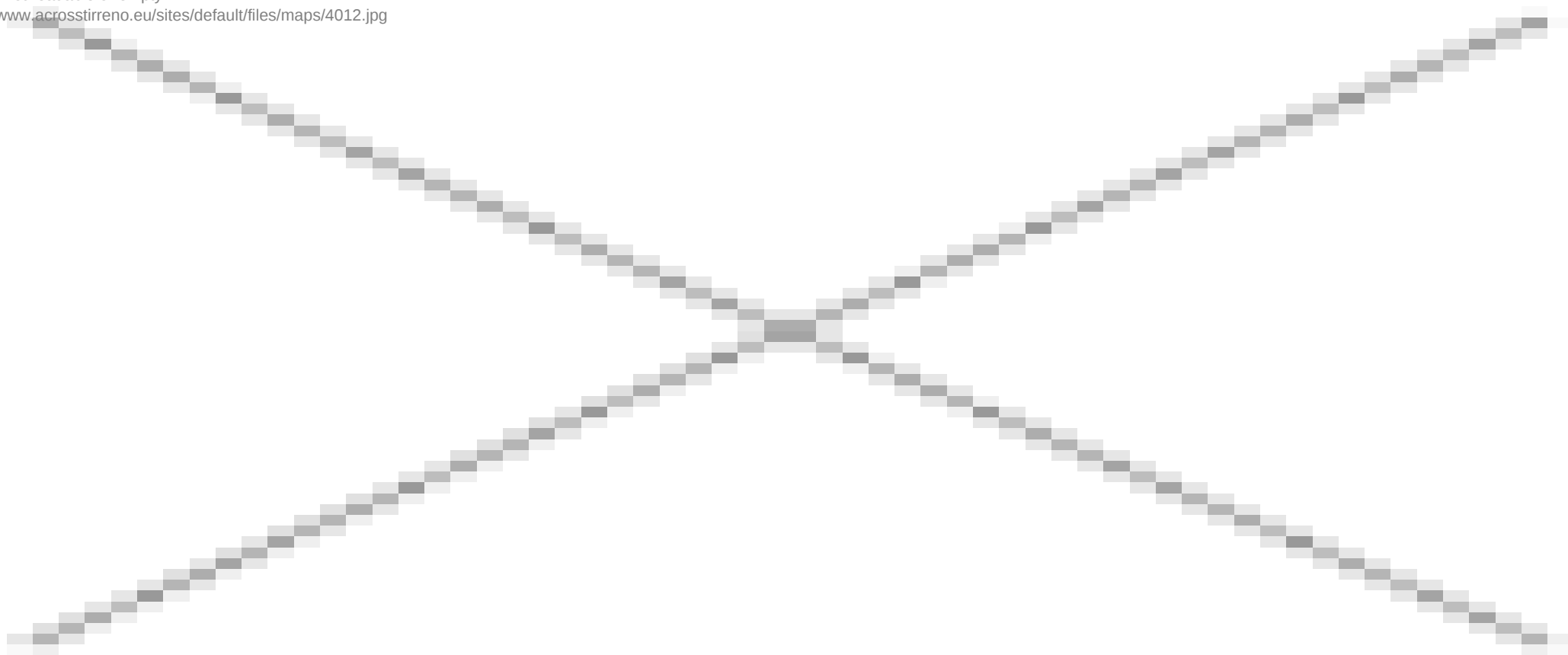




chiesa di San Sisinnio

Sulla SS 196 al Km 22,4, provenendo da Villasor e superato il bivio di "S'Acquacotta", si stacca la variante che, valicata la statale e il rio Leni, consente di salire (Km 5,1) all'abitato di Villacidro. Dall'ingresso del paese si seguono le indicazioni per "Montimannu" e poi, al primo bivio a sinistra, per "San Sisinnio" (Km 3 circa).

Il contesto ambientale

La chiesa di San Sisinnio è una delle chiese campestri più suggestive dell'intera Sardegna, nel verde di un boschetto di olivastri secolari alle pendici del complesso granitico-scistoso del Monte Linas (m 1236).

Descrizione

La chiesa campestre di San Sisinnio venne edificata nella prima metà del XVII secolo, probabilmente sui resti di un più antico edificio, grazie al rinnovato zelo per il Santo. Infatti l'arcivescovo Francisco de Esquivel donò una reliquia del corpo di San Sisinnio al canonico di Villacidro, in seguito alla "invenzione" (ritrovamento) delle spoglie del Santo in una chiesa cagliaritana.

L'edificio all'interno è costituito da un'unica navata con copertura lignea. All'esterno è cinto su tre lati da un loggiato che poggia su pilastri con capitelli di foggia diversa.

In Campidano molte delle chiese campestri, prossime ai paesi, sono circondate dai porticati per proteggere i fedeli dai raggi del sole. Inoltre, durante i giorni della festa annuale, viene costruito un grande supplemento di riparo con frasche.

La facciata ha coronamento orizzontale ornato da merlature con portale squadrato e sovrastante apertura circolare in asse. Il campanile a vela a due fornicì termina con un timpano su cui è posta una croce metallica.

Si hanno notizie di un incendio doloso che, nel 1921, distrusse l'altare maggiore in legno e la copertura lignea a capriate. L'edificio fu restaurato già a partire dal 1922 essendo sindaco Alagna e parroco don Ortu, come ricorda una lapide posta all'interno della chiesa.

Storia degli studi

Notizie relative alla chiesa di San Sisinnio si trovano in numerose pubblicazioni su Villacidro.

Bibliografia

F. Cherchi Paba, "Villacidro e Guspini", collana [i]Quaderni Storici e Turistici di Sardegna[/i], Cagliari, 1969;
T. K. Kirova - A. Tramontin - A. Bergamini, "Architetture della religiosità popolare nella Sardegna del XVII secolo", in [i]Arte e cultura del '600 e del '700 in Sardegna. Atti del Convegno Nazionale[/i], Napoli, 1984;
[i]Dizionario Iconografico dei patroni e dei santi della Sardegna[/i], Cagliari, 2004.

